

Non ci sarà un terzo ciclo del programma che stasera si congeda

Ahi ahi ahi se ne va Emilio: Gnocchi parte con la Golia

Un misterioso progetto satirico con tanto di sberleffi nel futuro di Gaspare e Zuzzurro



Un travolgente bacio di congedo tra la Facio e Gaspare

Milano - Tempo di bilanci anche per «Emilio», figlio naturale di una generazione di attori frizzanti e fiore all'occhiello di questa annata di Italia 1. Zuzzurro e Gaspare non solo hanno dimostrato che forse c'è spazio per una tivù diversa, ma hanno anche definitivamente consacrato al successo personaggi dalla lunga carriera come Athina Cenci, Teo Teocoli e Carlo Pistorino, riscoperto anche in veste di autore. Ma «Emilio» non finisce qui; questa sera, infatti, la puntata di congedo (in onda come sempre alle 20.30) farà spazio a un prologo-spettacolo di «Emilio '90», il breve rotocalco quotidiano che dal 7 giugno accompagnerà ogni sera alle 19.30 i Mondiali, una trasmissione in cui si parlerà controvoglia di calcio, dove - per dirla alla Gnocchi - «quel bel donne» della Cenci darà consigli alle casalinghe su come sopravvivere al tifo dei mariti e Gene Gnocchi, che questa sera si fiderà con la Golia promettendole viaggi straordinari, farà invece i collegamenti dagli spogliatoi dei campi di calcio. Anche Teocoli, che in «Emilio» è riuscito davvero ad esprimere la sua conosciuta vena di attore e ballerino, dovrebbe far parte del cast con il personaggio del tifoso agitato, forse l'idea che ha avuto più successo in questa serie.

Chiude perciò in bellezza la seconda edizione, che vanta un ascolto discreto e sempre tendenzialmente in crescita, nonostante si tratti di un varietà dedicato ad un pubblico non proprio di massa, come sempre capita alle trasmissioni innovative. Però Nino Formicola e Andrea Brambilla (questi sono i nomi veri di Zuzzurro e Gaspare) non vogliono sentir parlare di una eventuale terza serie: «Dopo i Mondiali - rispondono - cercheremo di sparire dal video per un bel po', perché la gente ci sopporta ininterrottamente dallo scorso ottobre e non abbiamo davvero voglia di fare altri progetti televisivi a breve scadenza». La loro è come al solito una scelta saggia e sensata: meglio non inflazionare la propria immagine, insomma, e spendere bene con la dovuta parsimonia i risultati del successo. Una sola cosa - dicono - li farebbe ritornare sulla decisione di non fare Emilio 3: l'arrivo della tanto agognata diretta televisiva. Per ora accarezzano solo tanti disegni su cinema e teatro, in cui sono coinvolti tutti i loro compagni di avventura, a partire da Pistorino, che firma anche il libello di prossima uscita «Quante palle, manuale di sopravvivenza ai mondiali di calcio». E che questa sera si esibirà in

uno dei suoi profili, dedicato ai dentisti. La puntata d'addio annovera l'incursione in studio dell'inviato Silvio Orlando con mamma al traino, le danze sempre più sfrenate di Teocoli, e l'approdo del polemico Gene Gnocchi al Teatro Parioli. Finalmente l'instancabile confezionatore di «D'ossier» si troverà faccia a faccia col Grande Vecchio Maurizio Costanzo Show, pronto a svelare le trame oscene che fanno capo al baffuto reuccio del *talk-show*.

Tornando ai progetti di Gaspare e Zuzzurro, anche per la televisione i due comici «lumbard» hanno in seno una bella idea di facile realizzazione che certo farà felice un pubblico più vasto di quello tradizionale di «Emilio»: un progetto che gioca con le scatole cinesi della tivù nella tivù, una satira con sberleffo davvero efficace. Peccato che comunque passeranno mesi prima di vederlo in onda (ammesso che ci vada). E intanto il «Nasone e l'Impermeabile» cercano di far alzare da tavola il pubblico quando ancora ha appetito, convinti come sempre che la televisione logora chi la fa.

Diego Gelmini